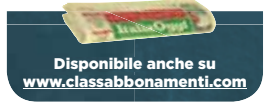




Diritto & Fisco

RISTRUTTURARE CASA

in edicola con



GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS/ In arrivo decreto legge da 12 mld

Fisco, sospensione al fotofinish Corsa contro il tempo per l'adempimento del 16/3

DI CRISTINA BARTELLI

La sospensione delle scadenze fiscali al foto finish. Sarà questo uno degli effetti dell'approvazione, da parte del governo, domani, del decreto legge, da 12 mld, con quattro pilastri a sostegno di sanità, lavoro, liquidità di famiglia e imprese e interventi su scadenze fiscali e parziale ristoro dei danni da coronavirus.

Il ministro dell'economia **Roberto Gualtieri**, ieri, prima in conferenza stampa al termine del consiglio dei ministri, e poi in audizione davanti alle commissioni riunite finanze di camera e senato è sceso nel dettaglio delle misure e dei numeri che le sostengono. Alla base un principio che ormai il ministro ripete come un mantra: «Nessuno perderà il posto di lavoro a causa del coronavirus».

Per attuare questo impegno dunque il governo mette in campo un primo provvedimento da 12 miliardi, avanzando la richiesta di scostamento del deficit a 20 miliardi (25 miliardi per criterio di competenza e cassa). Nel decreto una prima parte di utilizzo di questi fondi e gli altri tenuti come una riserva per futuri interventi coordinati in ambito europeo.

In audizione Gualtieri ha spiegato come sarà articolato il decreto di venerdì e che pogerà su quelli che lui ha definito 4 pilastri: fisco, lavoro, famiglie e sanità.

Le misure per il fisco. Rischiano di arrivare a scadenza spirata la sospensione di alcuni adempimenti annunciata da Gualtieri. Il decreto arriverà venerdì a ridosso del 16 marzo quando i professionisti saranno chiamati a versare, per loro e per i loro clienti, l'Iva. In questi giorni, gli studi, riorganizzati per fronteggiare l'emergenza, stanno lavorando proprio per adempiere a questo appuntamento. Una boccata d'ossigeno quindi che rischia di arrivare un po' tardi. «Da un lato prevediamo di posticipare una serie di adempimenti per venire incontro alle oggettive difficoltà di contribuenti e operatori del fisco» ha confermato Gualtieri ribadendo anche la seconda direzione delle misure fiscali: «Per assicurare un adeguato sostegno alle aziende e ai la-

Sei mesi di stop uguale 140 mld di buco

Le entrate a rischio durante lo stato di emergenza

	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	TOTALE
IRPEF	12.968	13.149	13.359	13.750	16.773	69.999
IRES	156	279	366	1.228	9.717	11.746
SOSTITUTIVE	383	1.365	577	1.578	624	4.527
IVA	10.070	9.934	13.939	9.742	9.921	53.606
TOTALE	23.577	24.727	28.241	26.298	37.035	139.878

* importi in milioni di euro

** gli importi indicati fanno riferimento all'annualità 2019 - fonte MEF

Sei mesi di sospensione dei versamenti tributari valgono 140 mld di euro. Prendendo a base i dati degli incassi erariali 2019 indicati nei bollettini delle entrate tributarie pubblicati mensilmente dal Ministero dell'economia e delle finanze, lo stop totale dei versamenti delle principali imposte dirette e indirette nel solo mese di marzo costerebbe allo Stato oltre 20 miliardi di euro.

Se l'ipotetica sospensione fosse concessa fino al perdurare dello stato di emergenza, ovvero fino al 31 luglio 2020, così come stabilito dal Consiglio dei Ministri con la delibera 31 gennaio scorso, il «buco» nelle casse dell'erario aumenterebbe a dismisura rischiando di raggiungere quasi i 140 miliardi di euro.

In media infatti tra Irpef, Ires, sostitutive ed Iva, i versamenti mensili ammontano a cifra 25 miliardi senza considerare l'andamento del gettito incrementato durante il periodo di autoliquidazione delle imposte (giugno-luglio) investito comunque dallo stato di emergenza.

Le cifre indicate, benché rilevanti, non tengono neanche conto dell'ulteriore ammanco di cassa generato dall'effetto sospensivo allargato anche ai pagamenti di cartelle, avvisi di addebito, avvisi di accertamento e di un eventuale slittamento

concesso massivamente a tutti i contribuenti italiani delle rate in scadenza della pace fiscale.

Grazie sia alle disposizioni introdotte con il decreto legge 9/2020 e con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 febbraio 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 febbraio 2020, n. 48 infatti, sono stati interrotti, unicamente per le «zone rosse», i pagamenti scadenti tra il 21 febbraio e il 31 marzo 2020 relativi a cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, quelli conseguenti ad accertamenti esecutivi, agli avvisi di addebito, agli atti di accertamento dell'Agenzia delle Dogane, agli avvisi di accertamento e avvisi tari.

Inoltre, l'articolo 2 del dl 9/2020 ha previsto uno specifico slittamento al 1° giugno (cadendo il 31 maggio, la data stabilita, di domenica) della rata scaduta il 28 febbraio scorso della rottamazione ter e di quella in scadenza il prossimo 31 marzo del cosiddetto «saldo e stralcio».

Comunque, come dichiarato dal viceministro Antonio Misiani, la sospensione ci sarà ma sarà l'intervento sarà limitato soltanto ad alcune tasse e contributi per cercare di dare una mano alle famiglie.

Giuliano Mandolesi

© Riproduzione riservata

voratori autonomi colpiti dagli effetti dell'emergenza sanitaria, in termini di riduzione del livello di attività e di fatturato con conseguente impatto sulla liquidità, potranno essere introdotte misure di sospensione dei versamenti tributari e contributivi, anche in previsione di un futuro parziale ristoro».

Più liquidità per famiglie e imprese. Moratoria sulle rate del mutuo per la prima casa, senza vincoli di Isee, ma a condizione che la sofferenza del pagamento sia dovuto a sospensione dell'attività lavorativa o a riduzione dell'orario di lavoro. E questa una delle

misure allo studio del governo per dotare di liquidità le famiglie provate dall'emergenza e dalle misure di contenimento. Le procedure per la moratoria saranno semplificate e lo stop sarà fino a un massimo di 18 mesi. Interventi anche per chi vive in affitto o per i proprietari dei locali commerciali. «Stiamo valutando la difficoltà di pagare il canone mensile» e al tempo stesso si proverà ad «evitare che questa difficoltà abbia impatto sui proprietari che devono pagare le imposte relative», ha rassicurato Gualtieri. La misura è stata salutata con favore da

Confedilizia: «Nel dare atto al Ministro dell'attenzione riservata a un problema sin da subito sollevato da Confedilizia, evidenziamo che l'intervento minimo sarebbe quello di eliminare l'assurda regola della tassazione Irpef/Ires dei canoni di locazione non percepiti, che da parte nostra invochiamo da anni», ha commentato la confederazione in una nota.

Per un supporto alla liquidità delle imprese si punta, invece, a potenziare il fondo centrale di garanzia a sostegno delle pmi. Inoltre, anche per le imprese, ha spiegato Gualtieri:

«Prevediamo di sospendere il pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti bancari, prolungandone la durata, con il sostegno di parziali garanzie statali. Sarà altresì previsto che le imprese possano continuare a beneficiare delle aperture di credito accordate ma non ancora utilizzate». Infine un accenno a misure per il rafforzamento dei bilanci delle imprese attraverso incentivi che liberino nuove risorse a sostegno di nuova finanza per le imprese e per le famiglie.

Lavoro. Come già ripetuto dal ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, ieri, le misure di sostegno al lavoro andranno nella direzione del potenziamento della cassa integrazione in deroga e il fondo di integrazione salariale per l'intero territorio nazionale e per tutti i settori produttivi, incluse le attività con meno di 5 dipendenti. Il sostegno al reddito guarda anche gli autonomi: stagionali, nel turismo, partite Iva tra cui lavoratori del settore dello spettacolo, lavoratori a tempo indeterminato. «Si tratta di interventi che vanno nella direzione della tutela dei redditi» ha osservato Gualtieri, «ma che al tempo stesso chiedono alle imprese di organizzare i luoghi di lavoro così da tutelare la sicurezza sanitaria dei lavoratori». Infine, rafforzamento del congedo parentale e un contributo alle spese per la babysitter.

Sanità. La protezione civile potrà richiedere gli alberghi per destinarli a centri di quarantena per pazienti in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o domiciliare. Non solo potrà richiedere presidi sanitari e medico-chirurgici e beni mobili per fronteggiare la predetta emergenza sanitaria.

Queste misure saranno inserite in un decreto successivo, mentre Gualtieri ha ricordato le misure già intraprese dalla gara lampo Consip per l'acquisto delle apparecchiature medicali alle assunzioni di personale.

I numeri. Gualtieri ha spiegato che la cifra di 25 miliardi è una richiesta di autorizzazione ad arrivare fino a 25 miliardi. E che allo stato non è possibile quantificare il livello di sfioramento deficit perché non è possibile quantificare quanto sarà realmente impiegato.

© Riproduzione riservata